



TOSCANANA OGGI

GIORNALE LOCALE

44

1 dicembre 2024
Anno XXXXII

€ 1,60

REDAZIONE
Via della Colonna, 29
50121 Firenze

SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

C C Postale: n° 15501505 intestato a Toscana Oggi soc. coop.
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma, 1, DCB (Firenze1).

WWW.TOSCANAOGGI.IT



l'EDITORIALE

All'Europa serve un sovrappiù di coraggio e moderazione

di DOMENICO DELLE FOGLIE

Comunque vada, questa legislatura europea è destinata a entrare nella storia. Non fosse altro che per le circostanze esterne ed estreme che non inducono oggettivamente all'ottimismo, ma che richiedono un sovrappiù di coraggio, moderazione e lungimiranza. Tutte doti che in politica fanno la differenza fra i traghettatori delle stagioni ordinarie e gli statisti con una visione di futuro, in grado di motivare popoli e nazioni a dare il meglio di sé. Giusto per parlare chiaro, donne e uomini in grado di costruire innanzitutto le condizioni per il ritorno della pace (giusta) nel nostro continente martoriato dalla guerra d'aggressione della Russia putiniana ai danni dell'Ucraina, e sotto stress per il vicinissimo Medio Oriente destabilizzato dal conflitto innescato dalla brutale e ingiustificabile azione terroristica dei palestinesi a cui è seguita l'abnorme reazione militare del governo israeliano. Il tutto con un insopportabile carico di morte e distruzione. Ecco perché va salutato come un passo in avanti il superamento dell'impasse nella formazione della nuova Commissione europea guidata da Ursula von der Leyen. Uno stallo dovuto ai veti incrociati sui nomi del commissario italiano (Raffaele Fitto, ministro del governo Meloni, esponente di Fratelli d'Italia e del partito conservatore europeo) e di quello spagnolo (Teresa Ribera, ministra del governo Sanchez, esponente del fronte socialista nel suo paese e in Europa). Entrambi hanno ottenuto il via libera alla vicepresidenza, il primo alla Coesione e la seconda alla Concorrenza. Per fortuna i veti sono saltati e la Commissione nel suo complesso è destinata a ottenere il via libera dall'aula di Strasburgo, sia pure con alcuni mal di pancia e inevitabili defezioni nella maggioranza Ursula. Ma il buonsenso vuole che von der Leyen, giunta al suo secondo delicatissimo mandato, ottenga i voti della sua maggioranza (popolari, socialisti e liberali) ai quali si aggiungono anche quelli dei conservatori. Non per questo producendo un allargamento della coalizione europea di governo, ma lanciando un segnale agli elettori che nelle urne del continente hanno premiato i partiti di destra più moderati. Creando così le condizioni per un dialogo costruttivo, ma soprattutto sgombrando il campo dalle preoccupazioni di quanti temono una deriva fascista in Europa, non distinguendo fra la destra moderata e quella che preconizza le democrazie e guarda con simpatia alle autocrazie che sempre più si fanno strada nel mondo globale. A partire dalla vicinissima Russia di Putin e per finire con la lontanissima Cina di Xi Jinping.

In ogni caso, non può sfuggire neppure alla sinistra più oltranzista che Raffaele Fitto è un autentico moderato di radici democristiane e come tale non può che servire le ragioni di un'Europa più forte e coesa, in grado di accettare le sfide globali dei tempi nuovi. Sfide geopolitiche, sociali ed economiche dagli esiti imprevedibili, come la nuova agenda Trump prefigura, come l'ostinazione espansionistica di Putin fa presagire, come l'aggressività mercantile di Xi Jinping promette. Dunque, una temperie internazionale che l'Europa deve affrontare da protagonista e non da vassalla.

La nomina di Fitto a vicepresidente è anche un tangibile riconoscimento al ruolo strategico dell'Italia, quale Paese fondatore della Comunità europea. A prescindere, dunque, dal colore della maggioranza che governa temporaneamente il Paese, come prescrive il metodo democratico dell'alternanza. Oggi si potrebbe anche minimizzare questo dato politico istituzionale, ma non è un caso che due esponenti di grande statura come Mario Monti e Romano Prodi, entrambi già presidenti del Consiglio italiano e con rilevantissimi incarichi europei non abbiano avuto dubbi nell'esprimersi a favore della candidatura di Fitto, mentre infuriavano le polemiche e fiocavano i veti. Dunque, bene per l'Europa e anche per l'Italia che non esce affatto mortificata da questa faticosa trattativa per la governance europea. Altro che Italietta!



ATTUALITÀ

Numeri in crescita



Lavoro povero per paghe basse e precariato

a pagina 5

Disabilità



La storia di Andrea, orfano da un anno «adottato» da tutta la sua comunità

a pagina 25

primopiano **A PAGINA 3**

il CORSIVO

Avvento, nell'incredibile annuncio a Maria via le barriere tra possibile e impossibile

di GUIDALBERTO BORMOLINI

Siamo nelle terre del Vicino Oriente, oggi insanguinate, duemila anni fa. Una donna vide arrivare un angelo nella sua casa. Di questo non si stupì, con quel mondo aveva familiarità. Rimase turbata, invece, delle sue parole: ciò che annunciò era impossibile! Le prime parole che pronunciò Myrriam furono di incredulità ascoltando ciò che non poteva accadere. Ma le parole sconvolgenti con cui l'angelo concluse il suo messaggio ci aprono alla meraviglia: «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37). Quel giorno a Nazareth è stato annunciato qualcosa di «incredibile», è stata infranta ogni barriera tra possibile e impossibile: l'Infinito divenne finito, l'Immortale mortale, l'Onnipotente impotente come può esserlo un bimbo neonato... Se così è, nulla è escluso dall'abbraccio dell'Infinito, e può succedere qualcosa che solo l'Economia dell'Impossibile può rendere reale: il Re dell'universo «pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio» (Fil 2,6). L'incarnazione, l'evento più incredibile che sia avvenuto nella storia umana, grazie al quale noi umani possiamo essere divini: «Dio si è fatto uomo perché l'uomo si facesse Dio» (Agostino «Nella natività del Signore»)

L'Avvento rinnova annualmente l'attesa della luce che non è sopraffatta dalle tenebre, del sole che al solstizio si «rivolta» contro le tenebre di guerra, inquinamento, ingiustizia e oppressione. La nostra intera vita si deve trasformare in «attesa» quotidiana della meraviglia, se ogni giorno non rinasce in noi l'impossibile la nostra vita si spegne nel torpore. Prendiamo questo tempo per renderci grotta, e il cuore svuotato da ogni egoismo divenga coppa e mangiatoia per essere riempita della Vita divina! Poiché «Dio desidera soltanto che tu esca da te stesso [...] e lasci che Dio sia Dio in te» (M. Eckhart).